



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
m.chiummo@chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

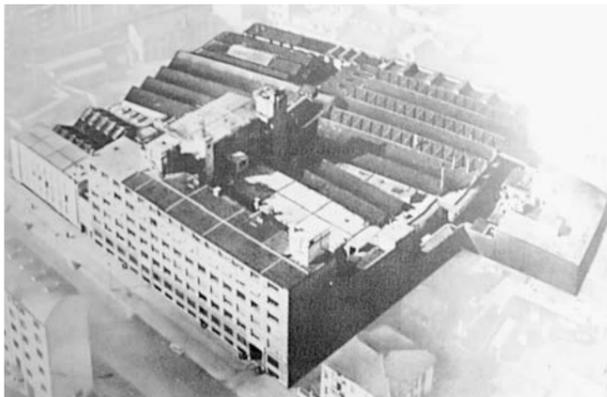
Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
m.chiummo@chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel.02 45485050 fax 02 45485051 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Ugo Basso, Sergio Biagini, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Giuseppe Bastetti, Simone Paloni, Franco Portinari, Chiara Pracchi, Luigi Regianini, Pietro Valocchi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2007:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

La Geloso, un altro pezzo di storia industriale in zona 4

Dopo la Lesa, di cui abbiamo scritto nel numero di marzo, e la Mivar, della quale ci occupiamo in altra parte del giornale, parliamo di un'altra realtà industriale che ha operato in zona 4, e precisamente in viale Brenta: la Geloso. Molti collegano il nome al famoso Gelosino che è stato compagno di chi ha ormai i capelli brizzolati negli anni '60 e sul quale si fissavano le canzoni allora in voga. Ma la Geloso non è stata solo registratori; è stata una validissima industria italiana che ha svolto un importante ruolo nell'economia. Ma ripercorriamo la storia prima di sentire altri particolari dalla voce di due persone, legate da una passione per questa ditta, che abbiamo incontrato a pochi chilometri da Milano. La Geloso nasce nel 1931 per volontà di John Geloso, figlio di emigranti in Argentina dove nasce nel gennaio del 1901, e che a quattro anni rientra in Italia per poi, a venti, trasferirsi negli Stati Uniti, dove consegue una laurea e dove compie importanti studi di elettronica che culminano con la prima trasmissione di immagini: sembra fosse la foto della moglie Franca.



Veduta dall'alto dello stabilimento in una foto degli anni '50

John Geloso rientra in Italia nel 1931 e fonda in via Sebenico la sua società che ben presto si amplia trasferendosi in viale Brenta 18 (dietro la Fotomeccanica di via Oglio), traslocando in seguito nello stabilimento di fronte, al numero 29. La Geloso acquista sempre più importanza grazie alle capacità di John Geloso, fino a quando nel 1968 il fondatore muore. La fabbrica non gli sopravvive molto. Quattro anni più tardi il marchio Geloso scompare dalla scena.

→ segue a pag. 6

Vi portiamo noi.....

Arte, Musica, Cultura ed Enogastronomia



MONFERRATOFESTIVAL

SABATO 26 MAGGIO A MONCALVO

ore 19.15 VISITA guidata alla Chiesa di San Francesco
ore 20.00 CONCERTO al Teatro Civico—Ensamble Musica Insieme—Marco Scano Violoncello concertatore—Musiche per otto violoncelli
ore 21.15 DEGUSTAZIONE di vini e prodotti tipici del territorio presso La Bottega del Vino di Moncalvo.

SABATO 16 GIUGNO SULLE COLLINE DI MUNFRIN

ore 19.15 VISITA guidata nel Comune di Frassinello
ore 20.00 DEGUSTAZIONE di vini e prodotti tipici del territorio
ore 21.15 CONCERTO alla Chiesa di San Germano nel Comune di Ottiglio—Salome Scheidegger al Pianoforte—Musiche di Grieg e Chopin

Partenza alle 17.15 in pullman dal parcheggio all'ingresso Esselunga via Ripamonti/ang Buzzi Rientro previsto intorno alle 24.00.

Quota di partecipazione: 30,00 euro tutto compreso
Prenotazione obbligatoria entro il sabato precedente all'evento
Tel 02 45485050 (redazione di QUATTRO) oppure
info@clavicembaloverde.com

La Milano-Mortara e le barriere antirumore



Le barriere antirumore poste lungo via Sulmona - foto di Simone Paloni

A più di un anno di distanza dall'assemblea pubblica sulla linea ferroviaria Milano-Mortara tenutasi presso il teatro di S. Luigi nel marzo dell'anno scorso, apparentemente sembra che non si siano fatti grandi passi avanti. (vedi QUATTRO di gennaio 2006 e aprile 2006 in www.quattronet.it in Archivio). Difficile anche per il Consiglio di Zona 4 avere aggiornamenti, soprattutto per l'indisponibilità di RFI (Rete Ferroviaria Italiana) a partecipare ad un incontro che facesse un po' il punto sulla situazione di questa infrastruttura considerata da tutti importante per alleggerire il traffico automo-

bilistico in entrata in città. I problemi però insorgono perché i residenti e gli enti locali dei vari Comuni del milanese interessati all'opera richiedono l'interramento delle tratte che attraversano i loro Comuni ed il contenzioso con RFI sembra non avere sbocchi vicini. Per la tratta urbana, da San Cristoforo fino a Viale Puglie e oltre, i comitati dei residenti delle case vicine alla ferrovia si sono attivati da tempo e coordinati fra di loro (interessate le zone 4-5-6) e proprio lo scorso 26 aprile hanno tenuto una conferenza stampa presso la saletta dei Gruppi consiliari di Palazzo Marino per chiedere un intervento del

Comune di Milano su RFI perché blocchi il Bando di gara riguardante la realizzazione di barriere antirumore (uscita prevista il 2 maggio 2007 e scadenza 11 giugno 2007 per le aziende interessate, dopo di che non sarà più possibile intervenire per eventuali modifiche.) I Comitati hanno ricordato che l'approvazione del progetto del raddoppio della Milano Mortara (S9) è stato concordato tra RFI, Regione Lombardia e Comune di Milano e approvato nel 2002 nella Conferenza di Servizio, con una serie di prescrizioni sul rumore e vibrazioni, fissate dal Mi-

→ segue a pag. 2

Nelle pagine interne:

Gli orti al Parco Alessandrini

pag. 9

Gli Champs Elysées della zona 4: Viale Argonne

pag. 3

Libro bianco sui trasporti pubblici

pag. 9

Una sorprendente storia metropolitana

pag. 4

Arte e cultura in zona

pag. 10-11

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45485050 • fax 02 45485051

E mail: quattro@fastwebnet.it • www.quattronet.it

Richiedeteci un preventivo



La Milano-Mortara e le barriere antirumore

segue da pag. 1

nistro dell'Ambiente nel decreto di V.I.A. 7583 del 3/10/2002. Ecco, è proprio queste prescrizioni sull'inquinamento acustico e sulle vibrazioni che i Comitati denunciano non essere state osservate nella predisposizione del Bando. Addirittura denunciano che RFI ha utilizzato per i propri rilievi planimetrie vecchie di 30 anni che non tengono conto dei nuovi insediamenti residenziali, a seguito della dismissione delle fabbriche poste lungo la ferrovia.

Un tecnico indicato dal Comitato Ferrovia Mi-Mo in rappresentanza dei cittadini frontalieri della linea, l'Ing. Stefano De Allegri, è stato invitato ad alcuni incontri per la preparazione del bando di Concorso di Progettazione RFI - Milano Cintura Sud e si è fatto portavoce delle loro richieste. Sono state presentate planimetrie aggiornate, richieste per le attenuazioni del rumore e vibrazioni e misurazioni acustiche effettuate direttamente sul posto che dimostrano la pesante criticità di chi abita a pochi metri dalla ferrovia.

Due sono principalmente le richieste ribadite ancora nella conferenza stampa:

- compressione del rumore con un tunnel fonoassorbente trasparente con elevato livello di qualità architettonica nella tratta più problematica da Piazza Belfanti a viale Puglia, a tutela dei piani alti;

- assorbimento delle vibrazioni e del rumore con tecniche anti-vibrazione sulle rotaie poiché la linea attraversa in buona parte la città costituita da abitazioni vecchie e non può essere messa in pericolo la loro stabilità.

Secondo i Comitati, invece, RFI intende risolvere il problema dell'impatto ambientale con barriere alte da 5 a 7 metri senza fornire nessuna seria indicazione per eliminare le vibrazioni. Per questo, non vogliono accettare il fatto compiuto e chiedono al Comune di Milano di rispettare gli impegni presi e che il Comune intervenga a dilazionare le date del bando.

Stefania Aleni

Memorial Francesco Orlando

Si tiene il 10 maggio presso il Teatro della Quattordicesima la premiazione del 1° Memorial Francesco Orlando, il bambino di 7 anni rimasto vittima dell'esplosione in via Lomellina 7. La Commissione Educazione del Consiglio di Zona 4 ha voluto infatti promuovere una iniziativa per ricordare Francesco ed ha indetto un concorso rivolto agli alunni delle scuole primarie del-



La signora Orlando al centro, a sinistra la Presidente della Commissione Educazione, Antonella Di Troia

la nostra zona. Gli alunni delle prime due classi erano invitati a presentare dei disegni, mentre quelli di 3°-4°-5° dovevano cimentarsi con racconti brevi e filastrocche. Tema conduttore: Il mio quartiere.

Tot le scuole che hanno partecipato e tot i lavori arrivati, fra cui (scelta non facile) ne sono stati selezionati un tot che verranno pubblicati in un libretto a cura del Consiglio di Zona 4.

La mamma di Francesco ha seguito le varie fasi dell'organizzazione ed ha apprezzato molto la sensibilità della Commissione, partecipando alla riunione del 23 aprile, in cui si sono definiti i dettagli della manifestazione, e si è manifestata l'intenzione di rinnovare l'iniziativa anche per i prossimi anni.

Ghisalandia: non è mai troppo presto!

Domenica 15 aprile in via Tolstoj (zona 6) ha preso il via il secondo appuntamento con Ghisalandia, l'evento organizzato dalla Polizia Locale per sensibilizzare i più piccoli in tema di educazione stradale. Si tratta di un mini percorso, con tanto di semafori e di segnaletica orizzontale e verticale, che i bambini, dai 3 ai 10 anni, coinvolti dovranno percorrere con una bicicletta messa a disposizione dall'organizzazione. Al termine della giornata, per premiare l'impegno, verrà rilasciato un "patentino rosa" a tutti i giovani volenterosi partecipanti. Anche quest'anno Ghisalandia vede impegnata la zona 4 e l'appuntamento è per sabato 26 maggio presso la scuola media Carmelita Manara di via Cadore. "Si tratta - secondo Ombretta Colli, assessore alle Aree Cittadine - di un contributo importante all'educazione stra-

dale che vedrà genitori e figli uniti, attraverso il gioco, nella conoscenza del codice della strada insieme alla comunità sociale del proprio quartiere". Sull'educazione stradale c'è poco da scherzare e ancora molto da fare. Aggiunge infatti Emiliano Bezzon, Comandante della Municipale e organizzatore dell'appuntamento insieme al Commissario Capo Antonio Barbato: "Con questa iniziativa vogliamo dare un contributo concreto alla sicurezza stradale. I ragazzi imparano solo divertendosi: un bambino educato alle norme già da piccolo sarà meno pericoloso e più responsabile da adulto". L'iniziativa coinvolge anche i ragazzi più grandi delle superiori attraverso corsi finalizzati all'esame per il rilascio del patentino per ciclomotori. In proposito per tutte le informazioni l'ufficio dell'Educazione Stradale mette a disposizione i numeri 02 77275061-2. Il calendario di Ghisalandia termina domenica 27 maggio presso il percorso di via Conte Russo. Dato il successo dell'anno scorso (1.700 ragazzi) e data l'importanza della tematica si prevede un'alta affluenza di partecipanti. E in effetti non è mai troppo presto per imparare le regole della sicurezza stradale.

Chiara Orlandi

UNA CUCCAGNA DI GIOCHI!

DOMENICA 13 MAGGIO

LO ZIO ANTONIO DICE...

DOMENICA 20 MAGGIO

IL PAESE DEI BAMBINI A POIS

dalle 16.00 alle 18.00

Vieni a giocare con i Centri Rousseau
alla Cascina Cuccagna
Via Cuccagna 2/4, ang. Muratori (MM 3 Lodi)

Pomeriggi di grandi giochi rivolti a bambini dai 5 ai 12 anni
Gradita prenotazione allo 02/89.400.425
entro il venerdì precedente all'animazione

E al termine dei giochi, merenda naturale a offerta libera

A.A.A NONNI CERCASI!

ARCIRAGAZZI E LE SCUOLE MATERNE DI MILANO CERCANO NONNI DOTATI DI CAPACITA' MANUALI E DESIDEROSI DI TRASCORRERE DEL TEMPO CON I BAMBINI.

Il progetto "Arrivano i Nonni" è dedicato infatti alle due fasce d'età generalmente poco considerate nelle metropoli, gli anziani e i bambini.

Il progetto "Arrivano i Nonni" permette l'inserimento nelle scuole materne della città di Nonni milanesi (indipendentemente dal fatto che siano effettivamente nonni o meno) che abbiano abilità manuali, tempo libero e voglia di trascorrerlo con i bambini, per instaurare una relazione che si esprime essenzialmente attraverso il fare e l'ascolto, favorendo il protagonismo attivo e la capacità di comunicazione dei bambini e offrendo loro una preziosa relazione in più.

Attualmente sono 41 le scuole materne comunali che hanno aderito al nostro progetto e che aspettano Nonni che desiderino trascorrere del tempo (generalmente un paio d'ore la settimana) con i loro bambini.

Chiunque fosse interessato ad aderire può contattare Arciragazzi allo 02 541781 e chiedere di Elisabetta Rossi o di Anna Tomasina.

Corrispondenza

Egregio Signor Portinari, in merito alla Sua richiesta relativa alla rimozione di manufatti adibiti a pic-nic, il Settore Tecnico Arredo Urbano e Verde ha comunicato che gli stessi sono stati rimossi, eliminando le problematiche esposte.

La saluto cordialmente.

Il Vice Sindaco **On. Riccardo DE CORATO**



Prima della cura



Dopo la cura

Egregio Vicesindaco Decorato, come può vedere dalle foto allegate c'è ben poco da rallegrarsi dell'operato del "Settore Tecnico", perché chiamare questo arredo urbano è un invito al degrado.

Comunque sappia che la mia non era una avversione personale al "pic nic", ma è stata una battaglia a difesa del decoro del verde pubblico.

Come si può pretendere il rispetto del verde urbano quando lo si attrezza in modo così ignobile, perché come può ammirare mi sembra che ci sia ancora qualcosa da fare...

Invitandola ancora una volta a verificare personalmente ciò che avviene in città, ricambiamo i cordiali saluti.

Franco Portinari

Comitato Cittadino Porto di Mare

Vigili di quartiere e problemi di sicurezza

Lo scorso 23 aprile presso il Consiglio di zona 4 si è tenuta un'interessante commissione sul tema della sicurezza ed in particolare sul ruolo svolto dai vigili di quartiere. Il responsabile del coordinamento dei "ghisa" in zona 4, signor Emilio Turotti ha spiegato che sono 40 le unità che vigilano sulla nostra tranquillità, e che la loro dislocazione è stata studiata e riorganizzata più volte. Il problema è che la zona è molto vasta e che è stato assegnato da poco un nuovo onere ai vigili di quartiere: la presenza agli incroci. "Questo" ha sottolineato Turotti "fa sì che le forze che ci sono vengano in parte disperse". Facendo qualche domanda in giro sia a cittadini che ad alcuni commercianti sulla presenza del vigile di quartiere, le risposte sono discordanti: per alcuni è come se non ci fosse, mentre altri conoscono personalmente il vigile della loro porzione di zona e avvertono i benefici della sua presenza. Questo a dimostrare che evidentemente il numero di unità non è poi così elevato per una zona che conta circa 150.000 residenti.

Durante l'incontro sono emerse grazie alle segnalazioni dei cittadini una serie di situazioni davvero gravi. Prima fra tutte quella che già da un anno e mezzo si registra in piazza S. Maria del Suffragio 3 dove un palazzo fatiscente è occupato da centinaia di extracomunitari e Rom che vivono in condizioni igieniche pessime ammassati anche in trenta dentro un solo appartamento che viene sub affittato da non meglio precisati prestanome, anche se il problema principale rimane l'individuazione del proprietario dell'immobile che risulta tuttora sconosciuto. Tutta la zona circostante è stata ed è tuttora interessata da conseguenti fenomeni di criminalità e spaccio che hanno portato alcuni cittadini a denunciare la situazione alle autorità (subendo in seguito anche minacce) che non hanno però ancora trovato riscontro. Altre segnalazioni riguardano l'annosa questione dei nomadi: sia i residenti di via Bonfadini che i residenti di via Taverna (vicino al parco Forlanini) hanno fatto presente il loro profondo disagio al riguardo. I vigili difficilmente potranno intervenire in tal senso, sono Polizia e Carabinieri a doverlo fare, ma non sempre ciò accade. Più di una lamentela riguardo alla situazione del cavalcavia che attraversa piazzale Corvetto, che oltre ad essere, diciamo pure, esteticamente repellente, è una sorta di non-luogo dove macchine abbandonate, rifiuti e liquami vari ormai fanno parte dell'arredamento urbano. Speriamo sinceramente di potervi raccontare un giorno di una commissione riunitasi appositamente per elencare gli interventi risolutivi di tutti questi (e molti altri) problemi.

Federica Giordani

Nuova riduzione d'orario alla Biblioteca Calvairete

Purtroppo dobbiamo segnalare che la Biblioteca Calvairete ha nuovamente (dopo la chiusura serale) ridotto il proprio orario di apertura.

Infatti da circa un mese il giovedì ed il sabato chiude alle 14:15. Confrontando gli orari delle biblioteche rionali sul sito del Comune di Milano, tranne le più piccole che avevano già orari ridotti, nessuna risulta così penalizzata. Una delle tante conseguenze negative, ad esempio, è l'impossibilità di riproporre iniziative per bambini il sabato pomeriggio, come spesso è stato fatto, oltre che togliere la possibilità di studio e lettura alle centinaia di frequentatori per due pomeriggi.



Gli Champs-Élysées della Zona 4 (4: viale Argonne)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

In questo quarto articolo ci accingiamo ad esplorare l'ultimo tratto di quell'ampio viale, da me paragonato ad un famoso luogo parigino, che conduce da piazza Tricolore alla chiesa dei Santi Nereo ed Achilleo, ossia il viale Argonne.

Ci eravamo lasciati in piazzale Susa, un ampio spazio verde, in cui si trova un moderno monumento dedicato al giudice Guido Galli, circondato da edifici d'epoca particolarmente dignitosi, tra cui spicca per la sua decorazione il civico 4.

Mi limito a citare il notissimo fatto che in questo luogo si trovava il bivio dell'Acquabella, snodo ferroviario che a sua volta prendeva il nome dalle cascine omonime poco distanti.

Attraversata la piazza, ci attende una strada la cui espansione edilizia si è svolta principalmente negli anni '50 del ventesimo secolo, in pieno boom della ricostruzione postbellica. Ecco perché la prima impressione è che l'ampio e rigoglioso parterre sia affiancato da due muraglioni alti otto piani di edifici in cui la funzionalità è stata senz'altro privilegiata rispetto all'estetica. Tuttavia, come talvolta accade, questa prima impressione viene contraddetta da numerosi esempi di edifici di valore artistico ed architettonico, ed è pertanto di questi che mi occuperò nelle prossime righe.

Procedendo verso l'esterno, il lato sinistro ospita numerosi quartieri di case popolari di varie epoche, alternate talvolta a giardini (come quello dopo via Pietro da Cortona) particolarmente gradevoli. Per lo più però prevalgono gli stabili d'epoca, come le case popolari della zona di piazza Fusina; in particolare, quelle subito dopo la piazza, che occupano l'isolato fino a via Birago, si fanno notare per una lunghissima balconata che occupa l'intero primo piano, girando intorno allo stabile.

A seguire si trova un gruppo di edifici che, nonostante il recente restauro, faticano a catturare l'interesse del turista. Si tratta però di un modello architettonico di notevole importanza,



realizzato negli anni tra il 1935 e il 1938.

Stiamo infatti parlando del quartiere "Fabio Filzi", progettato da Franco Albini, Renato Camus e Giancarlo Palanti, ossia tre architetti tra i più noti del periodo. Essi, differenziandosi dalle case economiche di inizio secolo, iniziarono a dotare queste strutture di maggiori requisiti per consentire di viverle con una migliore qualità della vita. Non curandosi quindi più di tanto dell'aspetto estetico, eliminarono le corti ed inserirono quello che potrebbe essere considerato il prototipo del giardino condominiale. Questo quartiere, essendo tra i primi concepiti in tale modo, costituì un esempio di architettura razionale (corpi di fabbrica separati, disposti secondo l'asse eliometrico, dotati di una zona a verde continua) che sarebbe risultato determinante nello svilupparsi successivo di tale tipologia, come ad esempio fu per il quartiere Ettore Ponti in via del Turchino.

Conclude il lato nord un massiccio edificio di epoca littoria.

Sul lato destro invece si trova una maggiore varietà di edifici, frammisti s'intende ai muraglioni anni '50. Possiamo iniziare segnalando il civi-

co 2, sul cui ingresso si protende un grazioso bow-window, ed il civico 4, la cui facciata, ricoperta di bugnato, ospita tre ordini di balconi: quelli al primo piano hanno colonnine in pietra, quelli al terzo piano sono in ferro battuto, mentre quelli al quinto piano sono in pietra e ferro battuto.

A seguire il civico 12 ha alcuni fregi sulla facciata, ma soprattutto è il preludio ad una bellissima e tranquilla via del quartiere, la via Catania, su cui si affacciano graziose villette e fioridi giardini; essa si diparte da viale Argonne pochi metri dopo il civico suddetto. Poco oltre, il civico 24 ha un interessante balcone con nicchia ed una originale vetrata grigia nell'androne, mentre il civico 32, all'angolo con via Sighele, ha la facciata caratterizzata da un'elegante loggione che si sviluppa su tre piani.

Concludendo il lato sud possiamo citare il civico 42, degli anni '50, per il giardino che co-



stegeia la via Marciano ed il civico 52, di epoca littoria, per l'originale portone rosso che precede una vetrata a specchiati.

Siamo così giunti alla chiesa dei santi Nereo ed Achilleo, cui ho già dedicato un articolo, e di cui ricordo solo che fu progettata nel 1937 da Giovanni Maggi e che il suo tesoro artistico è senz'altro la cappella di Fatima affrescata da Vanni Rossi nel 1949.

Concludo con un aneddoto che sicuramente è noto a tutti voi, e che tuttavia merita di essere citato perché ha dato spessore storico alla zona: il film "Miracolo a Milano", di Vittorio De Sica, fu girato nel 1948 proprio nella zona di viale Argonne e aree limitrofe, in particolare verso Cascina Rosa e via Valvassori Peroni.

le melarance



Via Luigi De Andreis, 9
ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411
e mail melarance@tin.it

laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, CASSETTIERE, SET PER SCRIVANIA,
ALBUM FOTO E ARTICOLI DA REGALO
interamente realizzati a mano
anche su misura e personalizzati

BOMBONIERE, CONFEZIONI PER I VOSTRI
OGGETTI E PARTECIPAZIONI SCRITTE A MANO

ORARIO CONTINUATO 9 - 19
DAL MARTEDÌ AL SABATO, CHIUSO IL LUNEDÌ

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE - FAX - TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI di VARIA su ordinazione

* TESSERA SORRISO *

ORARIO DI APERTURA		
	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDÌ	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDÌ a VENERDÌ	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

Asterman®

Un grande laboratorio di decorazione aperto a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com

FERR FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITÀ - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA
SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



IL LIBRACCIO

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VHS, VIDEOGIOCHI E LP.

PIZZERIA

I due LECCESI

da CARLO E PAOLA

PIZZA AL TRANCIO DA ASPORTARE

Via Bonvesin de la Riva 3
20129 Milano
Telefono 0270120871

Apertura 12.00 - 14.30 e 18.30 - 22.00
CHIUSO IL LUNEDÌ



Una sorprendente storia metropolitana

Ci sono delle storie metropolitane veramente sorprendenti che vale la pena raccontare. Questa che vi andiamo a presentare non è nuovissima, ma è conosciuta bene solo dai diretti interessati: ce la racconta il signor Carlo Sala, che, insieme ad altri aderenti al Comitato e ad un pèro di fiducia, l'ha anche esposta in una apposita Commissione del Consiglio di Zona 4.

LA STORIA/1

In via Scheiwiller angolo Bacchiglione, sono stati costruiti dei box/posti auto sotterranei convenzionati con il Comune di Milano (Bando parcheggio 1998). Assegnataria e costruttrice dei box la società Quadrio Curzio. Previsti 197 posti auto al prezzo medio di 16.165 euro, realizzati 231 posti auto al costo medio finale, autorizzato dal Comune di 22.989 euro, ovvero un 42-43% di aumento! Però, se si confrontano i costi indicati nei contratti preliminari con quelli richiesti a saldo prima della consegna, a seguito di una rielaborazione degli indici di incremento, effettuata dalla Quadrio Curzio, sui maggiori oneri riconosciuti dal Comune, l'aumento reale risulta in percentuale ancora maggiore: 47,39 %!!

L'aumento è composto da due voci: l'adeguamento ISTAT (pari a quasi un 20%) e un "aumento del prezzo di assegnazione per costi non prevedibili". Se si vanno poi a vedere in dettaglio quali sarebbero questi costi non prevedibili, si scopre che la voce più grossa (30%) riguarda la realizzazione del tampone di fondo per la presenza della falda e, a seguire, i costi per la demolizione dei blocchi di fondazione delle ex. Acciaierie Vanzetti che occupava tutta quell'area ora edificata.

Siccome lo sanno anche i bambini che in quella zona di Milano la falda è alta, perché non erano stati previsti i lavori di impermeabilizzazione? In realtà il tampone era già stato inserito nel progetto definitivo approvato dal Comune dal punto di vista tecnico, ma la relativa contabilizzazione economica era stata rimandata a consuntivo, con ciò, però, fornendo un prezzo di assegnazione non veritiero.

A questo poi si aggiungano i ritardi con cui l'opera è stata eseguita, le varianti richieste ed approvate a lavori già eseguiti, la negligenza della concessionaria ad "ottemperare con urgenza" ad una serie di rilievi mossi dal comitato di vigilanza.

A fronte di questa situazione, alcuni assegnatari hanno già saldato l'intero importo richiesto da Quadrio Curzio a titolo di corrispettivo per l'acquisizione del diritto di superficie e preso possesso dei box, altri invece non vi hanno ancora provveduto in attesa di ulteriori accertamenti sul maggior prezzo loro richiesto e, pertanto, esclusi dall'accesso al loro box, per il

quale hanno già comunque versato il 90% del prezzo inizialmente pattuito.

LA STORIA/2

Per nessun assegnatario, comunque, è stato ancora possibile fare il rogito perché.....il Comune di Milano non ha ancora acquisito la proprietà del terreno sotto cui sorgono i box e che aveva messo a bando. Come è possibile? Nel

lontano 1973 il Comune di Milano aveva acquisito con atto di scrittura privata l'area di cui ci stiamo occupando, corrispondendo il dovuto (650 Lire al metroquadrato) alla proprietaria, la società Cooperativa Edilizia Diego. La acquisizione però non venne legalmente formalizzata. Nel 1981 la cooperativa viene messa in liquidazione ed ora sono rimasti due soci liquidatori.

Il Comune di Milano ha cercato dapprima un

accordo consensuale con i liquidatori, chiedendo loro di perfezionare l'atto, ma i due soci si rifiutano, per ovvie ragioni di responsabilità sulle trasformazioni dell'area effettuate nel frattempo, e quindi il Comune ha avviato proprio in questo periodo un procedimento di espropriazione dell'area per pubblica utilità, senza nulla dover risarcire, essendo il pagamento già avvenuto nel '72. Come riferito dal presidente del C.d.Z., Paolo Zanichelli, in Commissione, almeno questo aspetto del problema si dovrebbe risolvere entro metà giugno.

LA STORIA/3

Come mai a distanza di un anno dalla fine dei lavori il soprasuolo è ancora incolto e non sistemato?

Nella Convenzione del novembre 2003 era scritto "tutte le opere eseguite nell'area che sovrasta il parcheggio sono a carico della Coop Solidarnosc". A tale scopo la Cooperativa aveva anche accantonato la somma necessaria alla sistemazione superficiale. Vi era poi stata una richiesta di modifica da parte della Parchi e Giardini che avrebbe aumentato i costi. Altro contenzioso col Comune, quindi, con il risultato che l'area è ancora incolta (mentre i cartelloni pubblicitari fruttano ancora entrate per i costruttori).

LA FINE DELLA STORIA

Non c'è ancora. Gli assegnatari, riuniti in Comitato, che non hanno accettato gli aumenti (sono 41) chiedono al Consiglio di zona di attivarsi per ottenere dal Comune una riunione congiunta fra gli assegnatari, l'amministrazione comunale e la società Quadrio Curzio per raggiungere una equa transazione che metta sul piatto gli aumenti ritenuti ingiustificati dagli assegnatari e le possibili penali alla società costruttrice per i ritardi e le inadempienze che si sono verificate durante gli anni.

E ci starebbe bene, aggiungiamo noi, una forte sollecitazione a risolvere il problema della sistemazione superficiale per restituire l'area all'utilizzo pubblico, per il cui progetto di sistemazione unitaria la Quadrio Curzio ha già inserito i relativi costi a carico degli assegnatari. Concludiamo, con la speranza di potervi raccontare presto la fine della storia.

Stefania Aleni



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni
(tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



La Boutique
del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



Il progetto (vista su via Marcona)

Intervento edilizio Marcona-Cellini, ultima versione

Risalgono al settembre 2004 le prime piccolate alla palestra Indalo, in via Marcona 7, che avevamo testimoniato su QUATTRO, e che davano l'avvio ai lavori di parziale demolizione e ricostruzione del complesso esistente fra le vie Cellini e Marcona, fino a poco prima sede di una Casa universitaria Patronato San Vincenzo. La vendita del patrimonio edilizio non era scontata, infatti c'era anche un progetto per la "ristrutturazione integrale della Casa nella sua sede storica di via Cellini 14, senza inutili e dannosi trasferimenti in zone periferiche e non strategiche", come si legge sul sito del Patronato, aggiornato fino al 2002, prima della cessione. I nuovi proprietari, la Cellini Real Estate srl e la Marcona Real Estate srl intendevano costruire parcheggi interrati e, a piano terreno, una struttura ricettiva alberghiera, una palestra, oltre che recuperare i sottotetti a fini abitativi. E tutto questo con lo strumento della Dichiarazione di Inizio Lavori nel 2003 e di due varianti, l'ultima delle quali risale al maggio 2005. Mentre iniziavano e proseguivano i lavori di costruzione dei box, di realizzazione

dei sottotetti nella porzione di edificio esistente su via Cellini, di completamento degli edifici interni, arrivavano anche alcuni guai giudiziari. Nel gennaio 2006, infatti, la Magistratura pone sotto sequestro il cantiere, in quanto era stato rilevato un "abuso edilizio" nella realizzazione dell'attività "ricettivo-alberghiera" (incompatibile con le destinazioni previste dalle vigenti norme), oltre che risultare inadeguato lo strumento della DIA per tale intervento. Parziale dissequestro nell'agosto 2006, e nuovo progetto di variante, con la richiesta al Comune di un "permesso di costruire", avendo anche modificato le destinazioni d'uso, rendendole compatibili con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, che per quell'area prevedono come destinazione "servizi privati". Ecco allora quanto prevede il nuovo progetto: parcheggi ai piani interrati e parzialmente a piano terreno, casa-albergo per anziani, ambulatori medici, palestra e recupero dei sottotetti ai fini abitativi. Le funzioni sono indipendenti fra di loro e così i loro accessi e la loro collocazione. La casa-albergo ha il suo ingresso in via Cellini 14,

nell'edificio già esistente, di cui è stata mantenuta la storica facciata, mentre è stato rifatto e completato l'interno; palestra e ambulatori troveranno invece spazio in due nuovi edifici che fronteggeranno via Marcona, uno d'angolo, più basso, e l'altro più interno e più alto (originariamente era una torre, adesso l'altezza è stata drasticamente diminuita, per cui ora è omogenea agli edifici confinanti) che ospiterà gli ambulatori. La disposizione degli edifici darà anche luogo ad una "piazza" (uno slargo, sarebbe più corretto dire) su via Marcona. Nella casa-albergo sono previste 48 camere singole per utenti "in condizione di autosufficienza psico-fisica", spazi di socializzazione, sala da pranzo, locale cucina a disposizione degli ospiti, ambulatorio medico, palestra di riabilitazione. Le camere singole, poi, sono in realtà dei bilocali perché è previsto anche un ulteriore locale che costituisce un piccolo soggiorno privato (il fine è nobile, "per consentire una maggiore privacy agli ospiti che lo desiderassero"). Chi fosse interessato, incominci a risparmiare.....

Stefania Aleni



Lavori in corso

1950: la notte dei nostri quartieri

Prima la sera. Nessun contrasto con il giorno che andava a spegnere (giorno che si lasciava volentieri fare, dopo la fatica di una luce profusa fino a quel momento. Per abituarci alla nuova condizione, i cristalli di quest'ultima scemavano gradualmente la loro brillantezza (a fare la sera) sino poi a chiudere del tutto le palpebre fattesi pesanti (a fare la notte appunto). Ma tutto ciò lentamente come avviene per il sole quando sembra disperatamente voler rallentare la sua discesa prima di farsi inghiottire definitivamente dall'orizzonte.

In impercettibile anticipo rispetto all'imbrunire, si accendevano i lampioni delle vie: filari di lampade a disegnare la geometria delle piazze e delle vie. Una luce fioca, la loro, dal colore giallo antico che si limitava ad illuminare appena quel metro quadrato sottostante. Non c'era in realtà la necessità di rendere particolarmente luminosa la città dal momento che si potevano contare sulle due mani le persone che ne usufruivano a quelle ore e soprattutto perché non esistevano pericoli di sorta: la sera e la notte che sarebbe seguita erano oneste come il giorno, a quei tempi.

Subito dopo i lampioni si accendevano le luci delle cucine: famiglie attorno al desco già apparecchiato, illuminato dal silenzio di una lampadina. La notte arrivava quieta silenziosa e senza accorgerti ne facevi parte come se non ci

fosse stato prima di lei null'altro. Col passare delle ore ma ad un momento, sempre quello come per un sottinteso accordo, si spegnevano a intermittenza (ma tutte nel giro di pochi minuti) anche le luci delle abitazioni: un comune sentire condizionava un po' tutti noi ad andare a riposarci più o meno alla stessa ora come se nell'aria ci fosse stato un orologio a dettare ritmi del giorno e della notte simili per ognuno di noi.

A questo punto era veramente notte e notte profonda, difficile da immaginare oggi dove la notte è simile al giorno, stesso movimento e affrettarsi per la strada, stesso affanno, stessa ansia diffusa. Una notte che non trova una pausa e che non si concede nemmeno un respiro che la separi dal giorno. Quasi inesistente il passaggio delle auto nelle nostre vie nelle ore notturne di quegli anni, invece: le luci dei fari quasi smarrite nella vastissima e profonda oscurità che le circondavano e il loro procedere incerto, come alla ricerca di punti di riferimento. Al loro passaggio sotto le nostre finestre sollevavano volumi di oscurità coricata ovunque sulle pacifiche strade dei nostri quartieri come sospesa in un sonno profondo. Un risveglio, quello della notte alla comparsa inattesa delle auto, che durava meno di un istante, trascorso il quale tornava a cadere nel suo naturale torpore: così breve che non avrebbe ricordato.

Gianni Tavella

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

Le mura spagnole...giardini pensili sconosciuti

Un ringraziamento a Giulia per avermi assistito

Forse non saranno una delle sette meraviglie del mondo come i rigogliosi giardini pensili di Babilonia che avevano incantato Erodoto, ma passare in una bella giornata di maggio sotto le mura cinquecentesche di Piazza Medaglie d'Oro può darci una piacevole sensazione di Natura, in antitesi con gli enormi cartelloni pubblicitari che richiamano alle bellezze estetiche umane.

Fra i mattoni consumati e dimenticati crescono le eleganti Bocche di leone di diversi colori: gialle, rosa e rosse, la profumata Menta comune, la piccola Cimbalaria, la succulenta Borracina bianca, l'esile Crespino, gli appiccicosi Parietaria e Attaccaveste, la benefica Malva, il temibile Rovo e il comune Orzo soncino (la spiga che si tira nei capelli degli amici!). Ma la sorpresa maggiore è quella di vedere dei veri e propri alberi di sei e più anni. Tre invadenti Ailanti si stagliano vigorosi, accompagnati dai piccoli Olmi e dagli ombrosi Gelsi (che non si sa da dove arrivino!) Magia? No. Sono tutte piante estremamente rustiche e adattabili che riescono a sopravvivere in piccoli buchi e avvallamenti dove si è andato a depositare un sottile strato di terra e i cui semi sono andati disperdendosi grazie al vento ed agli uccelli di passo. Dei veri e propri pionieri e arrampicatori, che abbelliscono quelle mura che per troppo tempo abbiamo snobbato come ruderi e che ora sono oggetto di un discutibile piano di recupero ad opera di Tmc Pub-



Ailanthus altissima

blicità. Va da sé che nessuno (il nostro Comune per primo) ha tempo e soldi per pensare a rivalutare queste vestigia storiche anche promuovendo un'integrazione con le emergenze naturali che le mura stesse possono raccogliere. Un vero peccato.

Per chi resta in città in estate il Museo di Storia Naturale di Milano propone...

CAMPUS ESTIVO NATURALISTICO 2007

"A scuola di natura con i Grandi della Scienza"

Giochi, visite guidate, laboratori... e tanto divertimento per bambini dai 6 ai 12 anni. Per informazioni e prenotazioni il numero è 02 88463337 (lun-ven ore 9.30/13 - 14/16.30 e sab-dom ore 9.30/13 - 14/17.30) - info@assodidatticamuseale.it



Bocche di leone

JEAN-CLAUDE
BIGUINE
via Cadore 30 - tel 02 55010524 - biguine.cadore@libero.it
E' nata **CARTA BEAUTY-FULL**
valida 1 anno, ti offre 1 piega gratis ogni 10
1 colore gratis ogni 10
orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
giovedì e venerdì 9.00-20.00

RICKY
LA CARTOLERIA DI VIA MOROSINI 12
(di fronte alle Elementari)
ARTICOLI SCOLASTICI & GIOCATTOLI
Cartoleria di Ferrari Riccardo - Via Morosini 12 - Tel. 02 59901482

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa
20137 MILANO
Piazzale F. Martini,1
Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620



La Geloso, un altro pezzo di storia industriale in zona 4

→ segue da pag. 1

Armati di registratore e macchina fotografica abbiamo suonato alla porta di Ezio Di Chiaro, prima dipendente e poi tecnico riparatore di apparecchi Geloso, che ci aspetta assieme all'amico Franco Perna, progettista.

Ci accoglie in un garage-magazzino dove le pareti scaffalate ospitano centinaia di apparecchi prodotti dall'azienda di viale Brenta. E in mezzo al magazzino un televisore in bianco e nero, perfettamente funzionante per la maniacale messa a punto di Ezio, che risale al 1955. Da un momento all'altro ci aspettiamo trasmetta Carosello ed invece è sintonizzato su una delle reti che affollano l'etere.

Che cosa "faceva" la Geloso?

"Alla Geloso si producevano tutti i componenti, escluse le valvole, per assemblare un apparecchio. Dalla vite alla plastica della mascherina, dalle griglie degli altoparlanti agli avvolgimenti fino alla falegnameria, che era a Lodivecchio, dove si costruivano gli chassis che poi ospitavano i vari apparecchi. Per fabbricare i vari componenti John Geloso, che era un grande creativo, progettava lui stesso le macchine per produrle. Ci si faceva tutto in casa". La produzione Geloso era vastissima. Si andava dalle radio ai registratori ai televisori e soprattutto le apparecchiature professionali per radio amatori. I registratori che hanno reso famoso il nome della ditta erano solo il 10% della produzione. Ogni "pezzo" era corredato da una sua scheda tecnica particolareggiata con spiegazioni sul funzionamento. Bisogna aprire una parentesi e spiegare cosa era il "Bollettino Geloso". Una pubblicazione trimestrale che oltre a dare consigli di manutenzione permetteva, anche a chi non aveva dimestichezza con la materia, di costruirsi un prodotto Geloso. Si iniziava con la specifica dei pezzi, ognuno con il riferimento di catalogo, e le istruzioni, chiarissime, per portare a termine il lavoro. Ovviamente Ezio Di Chiaro ha la collezione completa.

Lo stabilimento negli anni '50



Come era organizzata la Geloso?

"Un'azienda solida - intervieni Franco Perna -, una di quelle dove potevi lavorare fino alla pensione senza mai cambiare. Avevamo il servizio medico interno, l'attenzione per il lavoratore era significativa. Geloso aveva una grande apertura sociale, prima l'uomo e poi la macchina come alla Olivetti, e questo è dimostrato dal fatto che le donne che vi lavoravano (l'80 per cento delle ottocento persone che erano impiegate alla Geloso) potevano addirittura portarsi il figlio in quanto era stato creato un asilo per i bambini con tanto di medico e infermiere. Una ditta che l'8 marzo chiudeva ed era festa per tutti. Eravamo all'avanguardia a quei tempi: avevamo la mensa interna quando ancora alla Fiat gli operai si portavano da casa la famosa "schiscetta". "La mensa - prosegue Franco - restava aperta anche nel pomeriggio per consentire a chi come me faceva le scuole serali di poter andare a scuola avendo già cenato. La Geloso era una

spanna avanti".

Gli fa eco Ezio: "Non dimentichiamo che eravamo convenzionati con le colonie estive e mi ricordo che in estate c'erano i pullman che partivano da viale Brenta verso il mare". E ancora Franco: "A fianco dello stabilimento c'era (e c'è ancora caro Franco) una palazzina bianca a due piani. Questa era la cucina delle idee Geloso dove al secondo piano venne creato e assemblato il primo televisore in bianco e nero esposto alla Fiera Campionaria di Milano nel 1949. Al primo piano era invece situato l'asilo nido e al piano terra si trovava il Cral". La Geloso era famosa per i suoi amplificatori e le trombe e c'era un detto "Ogni campanile un amplificato-

doti di interfono Geloso.

"Prima si parlava di donne - intervieni Ezio - e mi ricordo le lunghe file di operaie che al mattino arrivavano da tutte le parti, soprattutto da Porta Romana, e quelli che arrivavano con il materiale prodotto a casa. Molti alla sera, infatti, prima di andare a casa passavano in magazzino a ritirare il materiale che a casa utilizzavano per produrre i pezzi. Ho visto delle cantine trasformate in signore officine e se il tempo non era sufficiente si coinvolgevano persone del quartiere nel cosiddetto lavori conto terzi. Un caporeparto con questi "straordinari" nel '62 si permise di tenere la moglie in albergo un mese a Rimini e andare a trovarla nei fine settimana in aereo". Ezio e Franco sono un fiume in piena nel raccontare fatti, aneddoti che hanno riguardato la vita della Geloso. E lo fanno mentre ci accompagnano in un altro locale dove restiamo impressionati. La collezione com-

fu un successo. C'era il modello basso e quello alto, quello con i comandi per fermarlo e farlo ripartire in modo particolare utilizzato da chi batteva a macchina o quello che si avvia al suono della voce e si ferma dicendo stop. Uno degli ultimi modelli della Geloso fu il registratore con la radio incorporata, prima di quello che utilizzava le cassette. Cosa strana, i registratori Geloso non sono mai stati stereo.

Infine i microfoni. Un tavolo pieno, sovrastato dall'insegna luminosa (inutile dire funzionante) della Geloso, con tutti ma veramente tutti quelli prodotti negli anni di attività. Dal primo, un cerchio con sospesa nel mezzo una membrana sensibile, a quello senza fili, primo in Italia, usato dai corrispondenti Rai, a quelli da tavolo o da palcoscenico attraversando tutta la vita della azienda milanese. Il microfono era un pallino dell'ingegner John Geloso che passava giornate nella camera anecoica



Nelle immagini, da sinistra: registratore a filo; Ezio Di Chiaro (a sinistra) e Franco Perna; la collezione di microfoni

a studiare e sperimentare membrane. Alla domanda di quando alla Geloso inizia la fase calante che porterà alla sua scomparsa, sia Ezio sia Franco ricordano con tristezza gli ultimi anni. Adeguarsi ai cambiamenti socio-economici che negli anni '70 le aziende italiane dovettero affrontare, non riuscì possibili alla Geloso. La forte sindacalizzazione in atto, un management non al passo con i tempi, le mutate condizioni di mercato e, grave fatto, l'aggravarsi dello stato di salute di John Geloso, portano l'azienda verso la chiusura. Le multinazionali che invadono il mercato italiano con i loro prodotti, che acquisiscono imprese italiane, la spietata concorrenza del Giappone, dove l'automazione porta ad una drastica riduzione dei costi, la morte nel 1968 dell'ingegner John Geloso e il disinteresse degli eredi a continuare nella sua avventura portano inevitabilmente alla liquidazione. In viale Brenta nel 1972 si spegne l'insegna della Geloso. E noi spegniamo il registratore: la storia di John Geloso è finita.

Sergio Biagini



re" perché molte chiese si erano dotate di un impianto di quel tipo. Quando c'era campagna elettorale le vendite salivano perché gli amplificatori venivano montati sulle auto che andavano in giro a fare propaganda per i vari partiti. "Un amico - aggiunge Franco - andava spesso a San Vittore perché l'impianto usato era Geloso, così come nelle caserme. E di questi apparecchi ce ne sono in giro ancora e ancora funzionanti". Restando in tema militare la Geloso ha prodotto radio trasmettenti portatili per l'esercito e i sommergibili erano

pleta dei microfoni e di tutti i modelli di registratori prodotti dalla Geloso. Un vero e proprio santuario dove Ezio Di Chiaro se li coccola e li mantiene "tutti" in piena efficienza. "Ecco, questo è il primo registratore del 1949. È un registratore a filo, infatti al posto del nastro utilizzava un filo magnetizzato da una testina". Lo accende e dall'altoparlante esce la voce di Mago Zurli. I primi modelli a nastro, il 250 e 252, erano molto cari (160mila lire negli anni '60), si passò poi al 255 e 256 con costi più contenuti e alla fine il Gelosino che

I soci coop discutono di bilancio in assemblea

Tradizionale appuntamento per i soci coop, invitati a discutere in apposite assemblee il bilancio 2006 di Coop Lombardia. Una occasione per conoscere l'andamento economico-sociale della cooperativa, verificarne la salute ed i programmi di sviluppo. Un momento per avere un confronto con i dirigenti della cooperativa, per fare commenti e dare suggerimenti, per conoscere il bilancio sociale di coop, ovvero quella parte del bilancio utilizzata per offrire nuovi servizi ai soci, promuovere iniziative di solidarietà, sviluppare la socialità.



Per i soci dei punti vendita di Rogoredo e PiazzaLodi, l'assemblea si terrà venerdì 25 maggio ore 21 presso il Salone Parrocchiale degli Angeli Custodi in via Colletta 21

Ricordarsi di portare la Carta SocioCoop - Agli intervenuti verrà dato un buono spesa omaggio di 7 euro da utilizzare nei supermercati e ipermercati Coop della Lombardia.

Una mozione per ripristinare il servizio di consulenza legale

Su iniziativa delle consigliere di zona della Lista Ferrante e sottoscritta da tutte le consigliere donna, è stata votata dal Consiglio di Zona 4 una mozione per chiedere il ripristino del servizio di Consulenza legale gratuita. Come specificato nel testo approvato, "Questo servizio era presente da anni ed era prestato da consulenti legali donna direttamente pagate dal C.d.Z.; solo nell'ultimo anno era cambiata la gestione ed il Comune aveva fatto una convenzione con l'Aiaf - Associazione italiana degli avvocati per la famiglia e per i minori - affinché svolgesse, senza costi per il Comune, attività di ascolto, informazione e con-

sulenza rivolte alla soluzione e mediazione dei conflitti familiari e di coppia." A decorrere dall'inizio del 2007, però, il servizio è stato interrotto, pur essendo sempre stato apprezzato dalle utenti, donne soprattutto, che hanno potuto avere un primo aiuto concreto per affrontare i propri problemi di carattere familiare. Lo prova l'alto numero di consulenze, quasi 300 nel periodo febbraio-dicembre 2006. Nella mozione si chiede quindi di "conoscere le motivazioni che hanno portato alla interruzione del servizio da parte dell'AIAF, e di riattivare al più presto il servizio di Consulenza legale gratuita, ponendolo in carico alle Zone."



MIVAR: tutto iniziò in via Tommei



Siamo andati ad Abbiategrasso per raccontare una storia di zona 4. Che cosa hanno in comune questa città e la nostra zona?

L'inizio dell'avventura della MIVAR, il maggior produttore di televisori italiani che ha lo stabilimento ad Abbiategrasso, incomincia nel 1945, nell'allora quartiere di Calvairate, in via Tommei. Qui Carlo Vichi, oggi ottantaquattrenne ma ancora saldamente al timone della sua azienda, nel monolocale dove vive produce componenti per radio e assembla piccoli apparecchi, un'attività che alla fine della guerra aveva avuto notevole impulso grazie alla diffusione della radio e che aveva fatto sorgere molte fabbriche italiane importanti.

Dopo aver iniziato a lavorare in una fabbrica di chiodi per tappezzeria Carlo Vichi mette a frutto i suoi studi da radiotecnico e... "In via Tommei, io, ovvero la VAR (Vichi apparecchi radio) - ci racconta il suo fondatore - facevo le radioline economiche. A quei tempi non era facile trovare la componentistica, e allora spesso andavo alla Fiera di Senigallia per trovare qualche pezzo. In seguito quando intuì che la componentistica era importante iniziai a produrla da solo vendendola non solo a Milano ma anche in tutta Italia". Una curiosità: il rappresentante di Vichi era Marco Ponzoni il papà di Cochi Ponzoni, da sempre in coppia con Renato Pozzetto.

La necessità di spazio per l'ampliarsi della at-



tività si traduce nel trasferimento in via Curtatone nel 1950 dove Carlo Vichi inizia la produzione in proprio della componentistica delle radio.

Quando nel 1955 compare sul mercato la modulazione di frequenza, della quale Vichi capisce le potenzialità avendo fatto già da tempo esperimenti in tal senso, alla VAR si iniziano a produrre le radio con questo nuovo sistema di ricezione. Per fare questo lo spazio di via Curtatone non basta. Qui rimane la produzione dei componenti, mentre l'assemblaggio delle radio viene fatto in un seminterrato di via Strigelli all'angolo con piazzale Martini (dove oggi c'è

l'Oviesse n.d.r.). Nuova sede ma anche nuovo nome: anteponendo la sigla MI al logo precedente VAR si trasforma in MIVAR. Si amplia anche il numero degli occupati che salgono a 200 dipendenti. "Il fatturato mensile crebbe in maniera esponenziale - racconta Carlo Vichi - Passai da otto a trenta milioni in poco tempo. Dalle 100 radio prodotte al mese agli inizi, arrivai con il tempo a produrne cinque-seicentomila all'anno. A quei tempi non c'era la concorrenza asiatica come oggi che sta monopolizzando il mercato e mettendo in crisi i produttori che ancora sopravvivono in Europa e in Italia. Potevo vendere le mie radio a metà prezzo di quelle che arrivavano dalla Germania. In via Strigelli eravamo in un seminterrato di una casa all'angolo di piazzale Martini dove la produzione proseguì attivamente con una gamma di 6 modelli di radio. Cambiava la carrozzeria ma il "motore" era comune a tutti".

A questo punto sorge spontanea una domanda. Via Tommei, via Strigelli, piazzale Martini: quali ricordi ha della zona?

"La zona 4 era un paese nella città ai miei tempi con le case popolari per lo più abitate da operai. Un luogo dove ci si conosceva tutti e io ero conosciuto perché quando c'era bisogno andavo a riparare le radio. Sono stato uno dei primi attorno al 50 ad avere il telefono in duplex con un funzionario della allora Stipel. Ricordo anche piazzale Martini senza gli alberi, tagliati durante la guerra per fare legna, e poi rimessi finiti il conflitto. Ricordo i campi dopo viale Molise, alla fine delle case popolari dove c'erano ancora le cascine (Carlo Vichi è nato a Lambrate nella cascina Mulino della Croce e vissuto in via Bertolazzi vicino alla cappelletta di via Conte Rosso n.d.r.). In via Ciceri Visconti c'era quello che chiamavamo "il bastimento" una delle prime case non popolari con gli ascensori. E poi le case minime di via Zama, quelle sempre in Ciceri Visconti e la cascina della Trecca, dove c'erano le "signorine". La storia della MIVAR in zona 4 finisce attorno al 1960 con la grande richiesta da parte del pubblico del televisore. Ancora una volta Carlo Vichi capisce l'importanza di questo nuovo mezzo di comunicazione e la MIVAR si allontana da Milano e, dopo una breve parentesi in via Giordani, si trasferisce ad Abbiategrasso nel 1963 rimanendo l'unica ditta italiana contro i grandi gruppi stranieri. Ma questa è storia recente.

Sergio Biagini

PRODOTTI PER CAPELLI

Se il sole, l'acqua salata e il cloro della piscina rovinano e indeboliscono i tuoi capelli... abbiamo i prodotti che fanno per te

COSMOAVIVA PROFESSIONAL SUN:

• SHAMPOO • BALSAMO • OLIO

Ogni due prodotti, un cappellino in omaggio

E MOLTI ALTRI PREZZI CONVENIENTI PRESSO I NOSTRI NEGOZI

A MILANO
 via Pistrucchi, 25 - tel 02 54 56 912
 via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766
 p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

DISTRIBUTORE APPARECCHI PROFESSIONALI ELCHIM
 asciugacapelli, piastre, ferri per acconciatori ed accessori ad altissimo livello qualitativo e con eccezionali caratteristiche.

Ricordate di portare con voi AVIVA CARD
 Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA

SISTEMI DI GESTIONE QUALITÀ (UNI EN ISO 9001:2000) PER AZIENDE E IMPRESE DI MEDIO PICCOLA DIMENSIONE

COLLABORAZIONE CON STUDI LEGALI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI
 COME ESPERTO TECNICO NELL'AMBITO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE (PARAMETRI MICROBIOLOGICI, OGM, MICOTOSSINE, ECC...)

Dott.ssa
Luisa Maria Reina
 tecnologo alimentare

Consulenze analitiche - Perizie
 Sistemi Qualità - HACCP
 Standard Internazionali

TEL 0255211765
 CELL 3384085590
 FAX 0299989745
l.reina1957@gmail.com

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il

12 giugno

Chi l'ha detto che i figli costano cari?

Abbigliamento, accessori, giochi e stampe personalizzate

Lusato come nuovo e il nuovo a prezzi mai visti!

cippalippa
l'atelier per chi ha bambini

Via Crema 21
 tel. 02.36.56.23.94

La primavera è già arrivata vieni a trovarci !!!

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi

Foto in 24 h

Fototessere

Lenti extrasottili progressive - bifocali

Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
 20133 Milano
 Tel e fax 02 76118484



Dopo il diluvio/23

LE DONNE CON IL NASO RIFATTO SONO BRUTTE

Sammy era cresciuta in un ambiente familiare democratico, dove democraticamente le saltavano in testa per ogni nonnulla, e dove, se era il caso -e sembrava fosse sempre il caso- Mary, la madre, non le lesinava democraticissimi scapaccioni. E' perciò ispirandosi alla massima democrazia che Sammy decise di affrontare la questione con Rocco, detto Rocky nonostante a chiamare lui arrivasse sempre prima il cane di quelli del secondo piano. Spintonandolo in un angolo di pianerottolo, gli sventolò davanti al naso un pugno. "Ascolta, brutto pirla che non sei altro, se appena fiati sul guaio che mi è successo a scuola stamattina ti faccio più nero di quello nuovo che ci hanno appena messo in classe, quello che sa dire solo *vaffanculo*, come cacchio si chiama..." "Omar" suggerì Rocky. "Appunto, Omar: nero uguale, che vi pigliano per fratelli gemelli e la questura ti chiede il permesso di soggiorno, e tu non ce l'hai, e sa la madonna dove ti spediscono." Rocky conosceva troppo bene Sammy per scherzarci sopra, sicché giurò che mai avrebbe raccontato a chicchessia che Sammy aveva preso una nota dalla maestra Lucilla perché non aveva fatto il compito, un'altra perché aveva strappato una pagina dal quaderno, un'altra ancora perché le mancava anche il compito assegnato per il giorno precedente; e

la maestra Lucilla, accidenti a lei, dopo un mese di assenza era tornata con gli arretrati della propria carità cristiana di militante di *Comunione e liberazione* da smaltire, e anziché note aveva scritto poemi. Da qui la legittima preoccupazione di Sammy, e la sua decisione di ridurre a macinato per salicce chiunque avesse spifferato la cosa, rovinandole il ponte del primo maggio. Che poi, a ben vedere, si diceva. Una povera bambina cresciuta com'era cresciuta lei, senza sapere chi fosse suo padre, col dubbio che non lo sapesse nemmeno la madre, in una casa popolare che era stata della madre del marito della madre, che già a dirla così ci si capiva poco, cioè della nonna, se la madre l'avesse fatta con il marito, cosa che non era avvenuta...va be', insomma, in una casa piena di mobilia vecchia, scura, terrificante, che crepitava di tarli e che la povera Mary aveva tenuto tal quale per mancanza di liquidi, e mettiamoci anche i solidi e gli aeriformi, visto il suo stipendio di maestra d'asilo. Per dire. E poi, povera bambina, come non bastasse già quello, ci si era messa la madre a infliggerle anche una mezza dozzina di propri fidanzati tutti uniformemente coglionati, che se fosse stata la madre di un altro l'avresti considerata piuttosto zoccola, ma è la tua, e di mamma ce n'è una sola, e meno male. Per non parlare del fatto che lei,

sempre povera bambina, era stata allevata dai nonni, bravissime persone, ma, in quanto nonni, già vecchi per definizione, nonno Luiss che blaterava perché il barbera appena decente costava un occhio e il *Viagra* neanche parlarne, se lo potevano permettere solo i vecchi rincoglioniti sì, ma benestanti, e se risparmiavi per comprartelo, magari ti veniva in mente al momento giusto quanto t'era costato e facevi anche cilecca, e nonna Franca, invece, che passava il tempo maledicendo l'anno, il mese, il giorno, l'ora e il minuto -al secondo non era ancora arrivata, ma c'era speranza- in cui aveva conosciuto nonno Luiss. Altri parenti nessuno, eccezione fatta per zio Renato, bacucco anche lui, che parlava solo di politica, diceva di essere per la pace e l'amore universale, e pensava che a tutti i politici doveva essere ficcata una supposta di nitroglicerina nel sito idoneo. Perfino la gatta di casa era vecchia, mai che volesse giocare, anzi al solo sentirla arrivare soffiava e filava via, magari con qualche buona ragione, pensava Sammy, ma insomma cosa lo tieni a fare il gatto se non te lo puoi paciugare come un peluche. Per farla breve, la sua era un'infanzia difficile, di quelle che, dopo che ti hanno arrestato, gli psicologi ne parlano in televisione, e i giudici, se hai abbastanza grana o sei famoso, ti condannano a poco e non ti

mettono dentro per niente. Con il rischio, continuava a pensare Sammy, che se la madre avesse visto quelle tre note, la sua infanzia difficile sarebbe diventata difficilissima. "E poi io il compito l'avevo anche fatto!" sbottò afferrando Rocky per il collo e dandogli una strizzata. "Però hai strappato la pagina" bofonchiò lui mezzo soffocato. Certo che sì, e con la pagina se ne era anche andato il compito del giorno precedente; ma con quale coraggio avrebbe potuto farla vedere, quella pagina, alla Lucilla, che dopo un mese di assenza s'era ripresentata a scuola... diciamo ristrutturata, e se avesse letto quello che c'era su quella pagina altro che tre note avrebbe scritto. Perché Sammy, per dirla tutta, era cresciuta alla scuola di nonno Luiss, e nonno Luiss aveva sempre affermato con vigore che le donne con il naso grosso sono più donne delle altre, perché "...be'", questa te la spiego quando sarai più grande", il che aveva indotto Sammy a spiegarselo da sola, e con profitto. In virtù delle proprie convinzioni, rese granitiche dalla vastissima esperienza fatta sul campo e in ogni altro luogo possibile, nonno Luiss aveva orrore delle donne che si rifacevano il naso, e in effetti Sammy, guardando le donne con il naso rifatto, aveva da un pezzo osservato quanto ce l'avessero tutte uguale e quanto fossero diventate brutte. Perciò, quan-

do la supplente della Lucilla aveva dato da scrivere delle riflessioni sui mali della società, lei aveva elencato Berlusconi, il Milan, la Juventus, Cristina Aguilera, l'insalata di riso con dentro i chicchi di mais e le donne che si rifacevano il naso. "Le donne con il naso rifatto sono brutte" aveva pontificato come finale. E proprio quella mattina, dopo un mese, non ti va a tornare la Lucilla con tanto di mininetto nuovo di pacca e di bisturi? Cosa avrebbe dovuto fare una povera bambina dall'infanzia già difficile di suo, avrebbe dovuto farglielo leggere, dopo che quella si era fumata dieci tredicesime per credere di essere diventata più bella senza l'intervento dello Spirito Santo? Meglio strappare la pagina, e presentarsi con il compito non fatto. "Che poi la Lucilla, brutta com'è, stava meglio col naso grosso che aveva prima" borbottò. "A dire il vero anche la tua mamma il naso un poco grosso ce l'ha, e accidenti se è bella!" disse Rocky, che stravedeva per la bionda, scattante e ringhiosa mamma di Sammy, soprattutto quando la confrontava con la propria, che nei momenti migliori sembrava una credenza riuscita mica tanto bene. Sammy si commosse; dopodiché, ricordandosi della teoria di nonno Luiss, gliel'aveva suonò di santa ragione,

Giovanni Chiara

SGOMBERO ALL'EX CASERMA DI VIALE FORLANINI

Venerdì 20 Aprile, alle 7.30 di mattina, inizia lo sgombero dell'ex caserma di Viale Forlanini e per molti incomincia l'assurda avventura di trovarsi a rimpiangere una sistemazione precaria e fatiscente che mai avrebbero creduto di poter rimpiangere.

Da anni, nella caserma abbandonata, avevano trovato rifugio prevalentemente eritrei e sudanesi in possesso di un permesso umanitario, ma probabilmente alle auto veloci che sfrecciavano verso l'aeroporto, quella presenza discreta, celata dalle mura di cinta, era rimasta nascosta.

Di certo la città ha dovuto accorgersi di loro lo scorso 12 marzo, quando Kidane Mehari, un eritreo di 41 anni, ha scelto di impiccarsi con un cavo elettrico ad uno degli alberi del parco. Allora tutta la comunità, non più solo la schiera dei volontari che per anni ha assistito queste persone, ha dovuto prendere coscienza delle condizioni drammatiche in cui vivevano: accampati in 150-200, a seconda del periodo, senza servizi, acqua ed elettricità, in mezzo alla spazzatura e ai topi.

Principalmente la caserma era formata da due edifici: il primo fatto di stanze minuscole, occupate da materassi buttati a terra e chiuse da coperte innalzate a mo' di finestre e porte che non ci sono più; il secondo fatto di stanzoni, dove si ammassavano fino a 70-80 persone per stanza, e dove le coppie cercavano di guadagnare un po' di intimità fra pareti di lenzuola stese. Ma l'odore acre di quei dormitori varcava ogni tentativo di separazione, e una volta provato, ti accompagnava per molte ore addosso. Nell'ultimo periodo la situazione era leggermente miglio-

Parte dei rifugiati e degli aventi permesso umanitario, che da anni occupavano lo stabile, sono stati trasferiti nei dormitori pubblici. Il Comune progetta ora di demolire la struttura e piantare un boschetto "lombardo".



rata, dopo che le autorità, da anni a conoscenza della situazione, avevano finalmente autorizzato l'Amsa a ritirare la spazzatura, e dopo che gli operai, che lavoravano lì vicino alla costruzione del nuovo canale - un progetto da 5 milioni di euro - avevano allungato loro una condotta dell'acqua. Di fronte ad un problema enorme, in crescita costante su tutto il territorio nazionale, nella settimana "della sicurezza e dell'ordine pubblico", il Comune di Milano, ha scelto una soluzione che, ancora

una volta, non esce dall'ottica dell'emergenza: coloro che sono rientrati nel censimento fatto dal Comune un paio di mesi fa (circa la metà degli occupanti, secondo il Naga) sono stati trasferiti nei centri d'accoglienza e nei dormitori pubblici di Viale Ortles, Viale Isonzo, Via Saponara e Piazzale Lotto, dove, contrariamente a quanto pattuito all'inizio, dovranno uscire entro le 7 del mattino per poter rientrare solo dopo le 9 della sera. Non è poi chiaro quale sia il percorso d'integrazione stu-

diato per loro, se preveda corsi di lingua o d'inserimento nel mondo del lavoro, per evitare che tra sei mesi si riproponga la stessa situazione. Tra le persone rimaste fuori dal programma d'accoglienza, un gruppo di rumeni che, come comunitari dovrebbero essere agevolati, ma restano invece sospesi in un limbo burocratico perché incapaci di trovare un lavoro in regola che dia loro la carta d'ingresso. Così Marcel, da due anni nella caserma di Viale Forlanini, con lo sgombero ha visto

spezzato il suo sogno "borghese", lui che in mezzo a tutta quella sporcizia era riuscito a farsi il suo giardinetto, con tanto di piantine decorative, divano recuperato dalla strada e cagnolino al seguito. Diceva che era importante mantenere la pulizia e la bellezza, perché anche in quella situazione nessuno poteva portargli via la sua dignità, e che non si era mai pentito di aver lasciato la Romania, perché si sentiva libero e perché con quei quattro soldi che riusciva a guadagnare, poteva

mantenere la famiglia e il padre anziano.

In realtà ora Marcel e tutti gli altri che non sono stati accolti nei dormitori, sono ancora accampati nel retro della caserma, forse solo un po' più nascosti dalla vegetazione.

Proprio per questo, durante la riunione della Commissione Politiche sociali, Famiglia e Salute del Consiglio di zona che si è svolta lunedì 16 aprile, l'Arci aveva chiesto che la zona di Viale Forlanini, così come altre aree dismesse, fossero ri-destinate, con una minima spesa, alla prima accoglienza, visto che il fenomeno dei rifugiati è destinato ad aumentare con la bella stagione. A questa proposta ha indirettamente risposto il vicesindaco De Corato la mattina dello sgombero, dicendo che il Comune non è disposto a spendere per un terreno che appartiene al Demanio.

In realtà per quell'area esiste già un progetto che prevede l'abbattimento della caserma e la messa a dimora di un "boschetto lombardo" che andrà ad integrare il Parco Forlanini. Legata quindi al passaggio burocratico di proprietà è anche la sorte della caserma, che per il momento è stata disinfestata e murata, ma che non potrà essere abbattuta fin che il Demanio non la cederà al Comune. L'eventualità quindi che i tempi burocratici dilatino la vicenda e che nuove ondate di rifugiati tirino giù i muretti posti a sigillo, non è remota. E se non sarà lì, sarà in qualche altra fabbrica dismessa o capannone abbandonato, come sta già avvenendo nei locali in disuso della Stazione di Porta Romana in Piazzale Lodi, aspettando che il prossimo suicidio ci porti ancora a parlare di loro.

Chiara Pracchi



In Viale Corsica, una volta, c'era il panettone Motta

La sua scoperta, come ricetta, si deve ad un pasticcere che ne intuì il successo e la traslò sul piano industriale. Si trattava di "Motta". Per lungo tempo fu prodotto nello stabilimento di Viale Corsica. Il panettone Motta: un'icona di Milano ma anche del Paese. Motta, il panettone di Milano, in giro per il mondo. Il dolce di Natale che unisce la famiglia. I vecchi abitanti della zona si ricordano del profumo che si spandeva in tutta l'area quando il panettone prendeva forma e usciva dai forni di cottura: era il profumo di quella lievitazione naturale che assumeva le sue caratteristiche attraverso quella che in gergo era chiamata la "madre" e cioè l'innesto che dava vita alla lievitazione dell'impasto. Il manifesto del panettone, ideato da Dino Villani, è presente in una mostra presso il Castello di Rivoli (Torino) insieme alle altre creature di Villani, come il manifesto di Miss Italia, la festa della mamma e di San Valentino.

Motta occupava un quadrilatero che faceva riferimento a Viale Corsica come sede centrale. I camici e le tute bianche erano la popolazione di questa piccola città. Uscivano durante gli intervalli e davano all'ambiente un tocco folcloristico. Gli abitanti della zona si riconoscevano in loro. Poi gli anni della contestazione operaia e sindacale. Il panettone ne risentì e passò di mano in mano: divenne prima statale con la SME nell'ambito IRI, che lo traslocò



a Verona per poi ritornare nel grembo industriale con la Nestlè. Il panettone, mito di Milano, si era salvato dai tormenti dell'epoca. Per molti anni quell'area di Viale Corsica è rimasta deserta, poi, finalmente un progetto che si sta completando: un grande supermarket con annesso bricolage sormontato da un autosilos all'americana, mentre la parte interna del quadrilatero ha visto il sorgere di una serie di condomini a otto piani. Ci sarà posto anche per i giardini con stradine interne di collegamento. La piccola città del panettone ha lasciato il posto al commercio e all'abitazione. Uno sconvolgimento umano: non più il profumo del panettone che usciva dai forni, non più la sensazione del Natale che si stava avvicinando, non più quell'aria di festa che caratterizzava quella stagione, non più i camici bianchi, non più la creatività del marketing, non più gli ingegneri di processo, non più gli analisti di controllo, non più gli uomini della finanza ma, ora e per il futuro, un esercito di abitanti che si smistano per la spesa e si rilassano sulle

panchine dei giardini interni. Il volto di una grande città cambia ovunque nel tempo e forse è bene che sia così ma rimane il ricordo di un dolce unico che è traslocato senza dimenticare dove è nato. Così noi stessi non lo dimenticheremo.

Giuseppe Bastetti



Il parco degli orti

Sono 62 gli orti nati nel parco Alessandrini dopo il progetto di riqualificazione di questa importante area verde di Milano che fu inaugurata nel 1980 e intitolata al giudice Emilio Alessandrini, assassinato nel gennaio dell'anno precedente da Prima Linea in via Tertulliano. Si tratta di appezzamenti di terreno di diverse metrature assegnati attraverso un bando del Consiglio di zona con punteggi che vengono stabiliti a seconda del reddito di chi ne fa richiesta. Giuliano Pozzati, ex psicanalista di origini polesane è il presidente del comitato degli ortisti del parco: "L'iniziativa degli orti è bellissima" - racconta - "e socialmente interessante, ma come ogni progetto che muove i suoi primi passi, ci sono ancora una serie di problematiche da risolvere".

Mentre passeggiamo tra gli orti, in una bellissima giornata di sole, l'atmosfera che si respira è eccezionale: molti degli ortisti sono chini nel loro terreno a lavorare e tra di loro c'è una bella aria di famiglia e non si perde occasione per un saluto o per scambiare una battuta. "Vede quel signore nell'orto più bello? Ecco, lui è Luigi Varesi il nostro "maestro", quello con più esperienza, che dà consigli a tutti su come tenere l'orto". Sono curiosa, andiamo nell'orto delle meraviglie di Luigi. E' davvero bello: insieme a piante di pomodori (che stanno ancora crescendo), piselli, zucchine e melanzane, ci sono piante di rose giganti, colorate, che brillano al sole. "Entrate, qui la porta è sempre aperta!" ci accoglie Luigi "Io passo qui almeno due o tre ore al giorno, è questo il buon minimo per curare un tempo orto, altri-



Da sinistra: Luigi Varesi e Giuliano Pozzati

menti diventa difficile".

Il dottor Pozzati spiega che purtroppo ad ottobre scadrà il bando, e inizierà ad essere stilata la nuova graduatoria e forse alcuni di questi ortisti perderanno il loro piccolo regno. "E' vero, ci vuole l'alternanza, ognuno deve avere una possibilità come questa, ma dopo 5 anni che ti dedichi al tuo giardino è davvero difficile abbandonarlo. Forse dovrebbero tenere conto che ci sono orti abbandonati, o gestiti in modo non corretto, è da quelli che si dovrebbe partire per le nuove assegnazioni. Qui sono già tutti in apprensione...le assicuro che per qualcuno potrebbe essere un colpo durissimo perdere l'orto". Qui il principio democratico si scontra con le singole storie e sappiamo che non c'è legge senza interpretazione: speriamo che il Consiglio ne tenga conto. Gli orti creano anche l'occasione di uno scambio con i ragazzi delle scuole che vengono in visita per vedere e toccare con mano quelle pian-

te da cui nascono le verdure che quotidianamente si ritrovano nel piatto, e che magari gli fanno storcere un po' il naso, oppure sono gli stessi ortisti ad andare nelle classi a spiegare il loro lavoro e la loro tradizione.

E' vero però che ci sono ancora problemi da risolvere come la convivenza forzata con dei nordafricani clandestini che passano la notte in una parte della settecentesca cascina Colombè che si trova a pochi passi dagli orti e che in parte era crollata 10 anni fa per un incendio provocato dai falò. I furti negli orti sono all'ordine del giorno ma sono soprattutto le minacce subite a spaventare gli ortisti. Come spesso accade il problema della sicurezza rimane anche accanto a realtà così belle e positive come quelle degli orti del parco Alessandrini e speriamo che il tutto venga risolto al più presto, perché sarebbe davvero troppo dover rinunciare ad una tale ricchezza.

Federica Giordani

Trasporti pubblici: un libro bianco contro i disservizi

Il trasporto pubblico è sicuramente uno dei servizi dei quali usufruisce maggiormente il cittadino. Non sempre, tuttavia, l'esperienza è positiva; spesso vi sono problemi, lamentele, un rapporto difficile tra i gestori del servizio e la popolazione. E' esperienza comune aver provato, almeno una volta, cosa vuol dire aspettare un tram che non arriva, soprattutto quando si ha un appuntamento, o viaggiare su vetture in cattive condizioni o nell'ora di punta, pigiati come sardine in scatola.

Proprio da tali comuni constatazioni e per tentare di affrontare questo annoso problema, è scaturita l'idea di creare un'associazione che raccogliesse in modo organico le segnalazioni dei cittadini, per proporre poi con maggior forza all'ufficio competente di Atm, allo scopo di ottenere maggiore attenzione alle richieste degli utenti e un più rilevante impegno nel superamento delle inefficienze quotidiane.

L'Associazione Comitato Trasporti Puntuali e Civili, nata nel 2005 grazie all'azione dell'agguerrita signora Anna Celadin, ha come scopo migliorare il trasporto pubblico locale in efficienza e convenienza per tempi, costi, comfort, affidabilità, informazione e sicurezza. Con tale motivazione il Comitato, per controllare lo stato delle linee filo-tranviarie della città, ha realizzato una raccolta di segnalazioni, grazie agli utenti che viaggiano costantemente sulle stesse tratte. Tale attività ha generato un corposo volume, che è stato inviato ad Atm, Sindaco e Assessore ai Trasporti. Dalla lettura del libro bianco emerge che, tra i disservizi dai quali i cittadini si sentono particolarmente colpiti lungo le 74 linee urbane ed extraurbane, innanzitutto vi sono quelli che causano ritardi come guasti, mancate coincidenze, orari non aggiornati, auto sul percorso, etc. Al secondo posto si collocano le condizioni di viaggio: affolla-

mento, pessimo microclima, mancanza di appigli, scossoni, frenate brusche, malori, tempi lunghi di percorrenza, finestre chiuse, accattonaggio, furti, vetture imbrattate, acqua al loro interno, etc. Altri disagi particolarmente sentiti sono quelli concernenti le condizioni di accesso al mezzo: ascensori rotti, linee metropolitane senza scale mobili od unidirezionali, rotte o mancanti di saliscendi per disabili, banchine inadeguate, gradini scivolosi, etc. Critiche pure per i luoghi di attesa in superficie con parcheggi nel degrado e insicuri, sporcizia, stazioni inospitali, tabelle elettroniche difettose o mancanti, teppisti, allagamenti, esposizione alle intemperie. Lamentele anche sugli aspetti riguardanti i costi di biglietti e abbonamenti. Infine, i rapporti con il personale, il numero verde e gli uffici Atm, ai quali i cittadini possono segnalare i disservizi sulla rete ma che lasciano la forte impressione, sostiene il Comitato, che le situazioni, anche a diversi mesi dalla comunicazione, restino inalterate.

Da tutti questi problemi non è esente la nostra zona, della quale sono state considerate solo le linee 12, 90/91, 92.

Per quanto riguarda il tram, gran parte del percorso si snoda su corsie riservate o preferenziali.

Tra i punti maggiormente difficoltosi al di fuori del centro storico, vi sono corso 22 Marzo e piazza 5 Giornate. Dopo il miglioramento della segnaletica della corsia preferenziale in corso 22 Marzo (posa dei cordoli e delle telecamere), soprattutto l'intenso movimento di scarico e carico merci rallenta spesso i mezzi nelle fasce orarie di punta. Difficoltoso l'incrocio tra corso 22 Marzo e via Fiamma/Cadore a causa dei bus, che attendono di poter svoltare verso il capolinea di via Cadore (linee 45, 66 e extraurbane). Un problema che dovrebbe essere risolto a breve tramite la modifica di alcuni sensi unici, che permetterà di spostare il capolinea. Tra le fermate alcune sono moderne, altre non sempre comode e accessibili (Arconati, Umbria); critica la situazione di 22 Marzo/S. M. del Suffragio (strettissima la banchina).



Poche le fermate dotate di palina con segnalatore di attesa e pensiline. In base al piano triennale delle opere 2007-2009, a partire dal terzo trimestre 2007 inizieranno i lavori di adeguamento delle banchine. I mezzi utilizzati per questa linea sono i cosiddetti "jumbo tram" della prima e della seconda generazione, ben accessibili ai diversamente abili.

La filovia 90/91 ha una funzione essenziale nella logica del trasporto pubblico milanese, poiché

con il suo percorso circolare serve l'intera area urbana a ridosso tra la zona ormai centrale e la periferia. La situazione è assai migliorata rispetto al passato, grazie soprattutto alla realizzazione della corsia preferenziale a ovest e sud e all'introduzione di mezzi di nuova generazione, accessibili e climatizzati, in supporto ai mezzi più vecchi, ancora perfettamente funzionanti. Rinnovate anche le banchine da piazza Zavattari a viale Umbria. Tuttavia tra piazzale Cuoco e piazza Zavattari, con rarissime eccezioni, le banchine rimangono inadeguate o inesistenti (da viale Molise a piazza Piola). Il vero punto debole della linea 92 è la corsia preferenziale tra viale Umbria e viale Abruzzi, solitamente segnalata da strisce gialle e costantemente invasa dai mezzi privati. Altri gravi difetti soprattutto i lunghi tempi di attesa e l'assenza di banchine rialzate e ben accessibili su quasi tutto il percorso (tranne che nel tratto comune con la 90/91 nei pressi di piazzale Lodi).

Per la MM3 non si evidenziano problemi cronici, ma solo inconvenienti occasionali. Mentre l'unico addebito che si muove al neonato Passante è, in generale, che non sia pubblicizzato a sufficienza e, quindi, per questo motivo, resti sottoutilizzato. Non solo critiche vengono, tuttavia, da Ctpc, ma anche proposte, quali una migliore pianificazione degli investimenti e il coordinamento della gestione in tutta la cosiddetta area metropolitana; la protezione dei percorsi delle linee di superficie, per tendere al massimo utilizzo (onde consentirne l'ammortamento) di mezzi e strutture esistenti e aumentare la "velocità commerciale"; la riduzione degli spazi per i mezzi privati, per scoraggiarne l'uso indiscriminato.

Chi vuole saperne di più, può consultare il sito www.dialoghinecessari.it, ove è presente anche un forum per discutere dei problemi qui trattati.

Pietro Valocchi



Abbiamo il piacere di presentare: Il Clavicembalo verde

E' sempre più ricca la vita culturale della nostra zona, e non mancano certo le occasioni in cui si può fruire anche gratuitamente di iniziative di qualità. E' il caso di una nuova "scoperta" che abbiamo fatto e di cui molto volentieri vi informiamo.

Si tratta di una rassegna musicale alla sua prima edizione, dal titolo SUONARE, aperta a musicisti di talento e giovani promesse: i concerti hanno luogo presso la Sala Marcello Candia di via Colletta 21, tutte le domeniche alle ore 21.00, fino al 15 luglio prossimo.

Promotrice della manifestazione è l'Associazione culturale Il Clavicembalo Verde, dal cui presidente, Angelo Mantovani, ci siamo fatti illustrare le principali attività.

In effetti è stata molto più di una "illustrazione", perché con il suo entusiasmo, la sua determinazione, la sua visione, Mantovani ci ha coinvolto in un vortice di idee, già realizzate e da realizzare, che ci ha lasciato piacevolmente impressionati e che gli auguriamo di poter tutte trasformare in progetti e iniziative (e, perché no, anche QUATTRO potrebbe collaborare...). Sicuramente, la cosa più sor-



prendente è la giovane età di Mantovani, 26 anni (evidentemente ha rinunciato alla "adolescenza lunga", in cui invece si beano molti ragazzi), che gli permette di avere energie fresche e voglia di futuro.

Angelo Mantovani è diplomato in pianoforte al Conservatorio di Milano, dopo di che ha seguito i corsi di composizione e direzione d'orchestra. Ha fondato l'Associazione

culturale Il Clavicembalo verde, che opera soprattutto nel settore musicale, anche allo scopo di "togliere la parrucca alla musica classica", come ama dire. Ecco quindi la rassegna "La Musica e il Bene", inaugurata presso il Salone Napoleonico del Circolo della Stampa, che ha portato la Musica nei più importanti atenei di Milano; ecco il "Monferratofestival" che si svolgerà nei mesi di maggio e giugno in otto comuni del Monferrato; ecco la rassegna "Suonare", di cui parlavamo all'inizio, che vuole dare una opportunità a singoli musicisti o a gruppi di esibirsi e farsi conoscere. E una opportunità vicina per i cittadini di ascoltare buona musica.

Stefania Aleni

POESIA MALGRADO TUTTO

Un'occasione curiosa e una piacevole sorpresa anche per chi frequenta la Palazzina Liberty di largo Marinai d'Italia come Casa della poesia: proprio grazie a QUATTRO, e con il patrocinio del Consiglio di Zona 4, la Palazzina ospiterà il prossimo 16 maggio alle 16.30 la presentazione del volume Poesia malgrado tutto, pubblicato da Principato, raccolta dei testi vincitori del concorso di poesia organizzato da quasi vent'anni dall'istituto "Virgilio" di piazza Ascoli per i suoi studenti. Un volume di poesia studentesca e un concorso di poesia rivolto a giovani voci non sono certo iniziative inconsuete: ma quello bandito all'interno del "Virgilio", come lo ha voluto il suo iniziatore Maurizio Magnini, a cui il premio è stato intestato dopo l'improvvisa scomparsa, si caratterizza perché la giuria che lo assegna è formata per la maggior parte da studenti.

Dunque poesie di giovani valutate, in rigoroso anonimato, dai compagni e il volume che ora raccoglie i testi vincitori è stato costruito da una redazione formata da due docen-



La giuria

ti, da due studenti diplomati da qualche anno e da due studentesse ancora in corso: la curiosità sul risultato è quindi motivata. Il testo si conclude con tre interviste a poeti significativi nel panorama italiano contemporaneo, che hanno accettato di rispondere a domande sul senso e sul valore della poesia come libera ricerca di espressione anche da parte di chi non vive il mondo delle lettere.

La presentazione dell'opera è affidata alla poetessa Gabrie-

la Fantato, presenza nota ai frequentatori della Palazzina. Dopo un intermezzo musicale di Maria Semeraro, fra i più conosciuti giovani pianisti italiani, ma anche ex studentessa del "Virgilio", avrà luogo la premiazione dell'edizione di quest'anno del concorso, con letture dei testi vincitori.

Un rinfresco concluderà l'incontro nel corso del quale sarà offerta agli intervenuti una copia del volume.

Ugo Basso

Domenica 27 maggio

Insieme nel Parco della Vettabbia

Prima marcia ecologica sul percorso delle marcite

La Marcia è organizzata in occasione della "Giornata Europea dei Parchi" e si inserisce nell'iniziativa "Le 9 giornate del Parco Sud", in programma dal 19 al 27 maggio 2007. Una iniziativa speciale per promuovere e valorizzare la conoscenza, dal punto di vista naturalistico e storico, del parco della Vettabbia, inserito nella più ampia e straordinaria Valle dei monaci, in un paesaggio unico al mondo.

ISCRIZIONI ALLA MARCIA

Costo simbolico 1 euro a partecipante; centri raccolta a partire dal 10 maggio

1. Associazione Nocetum (www.nocetum.it Tel. 02 55230576)
2. ACLI Anni Verdi Ambiente Tel. 02 7723.202
3. Parrocchia S. Rita

PROGRAMMA

Ore 9.00 ritrovo presso il Punto Parco Nocetum, Via San Dionigi 77
Ore 9.30 sarà dato il VIA, con qualsiasi tempo, alla prima marcia ecologica "Insieme nel parco della Vettabbia"
Ore 11.30 consegna riconoscimenti e premiazioni al depuratore di Nosedo...con aperitivo
Ore 12.30 pranzo "biologico" presso l'associazione Nocetum (prenotazione allo 02 55230575)
 Visita alla corte San Giacomo e alla chiesetta di Nosedo.
Ore 15.00 tavola rotonda dal titolo "L'acqua e le marci te del basso milanese" presso l'associazione Nocetum.
Ore 17.00 Insieme: danze nella corte



Spazio Lattuada

Via Lattuada 2
MM3 Porta Romana - Tram 9-29-30 - Bus 62-77

18 - 20 MAGGIO EBAY DESIGN HOUSE

L'evento: un viaggio nel tempo, dai colori degli anni Settanta allo stile minimal dei Novanta. Tre decenni da rappresentare, da abitare attraverso gli ambienti simbolo di un periodo: un salotto per gli anni '70, una camera da letto per gli anni '80 e uno studio con area relax per gli anni '90. Tutti insieme in una sola casa: eBay Showhouse.

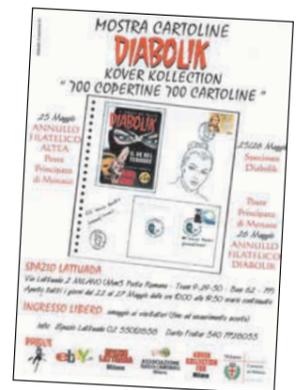
Tutto ciò che le arreda, dai mobili ai libri, dagli abiti alla musica è stato comprato su eBay che ha affidato a 30 studenti di Domus Academy il compito di arredare da zero tre diversi ambienti che permettessero ai visitatori di rituffarsi negli anni '70, '80 e '90.

L'esposizione è aperta a tutti, a entrata libera con una donazione alle associazioni no profit presenti, orario 10-19 il 18 e 19 maggio, e 10-13 il 20 maggio.

A fine esposizione, tutti gli oggetti che compongono i tre ambienti saranno rivenduti su eBay.it a favore di tre associazioni no profit: Emergency, Lila e Spazio Prevenzione.

21 - 26 MAGGIO DIABOLIK MOSTRA CARTOLINE "KOVER KOLLECTION"

"700 copertine 700 Cartoline" che raffigurano tutte le copertine del mitico personaggio. Inaugurazione alle ore 18 del 21 Maggio - Venerdì 25 e Sabato 26 sarà presente Poste Principato di Monaco con gli Annulli Filatelici Diabolik ed Altea. Non mancherà lo Specimen (Affrancatura Meccanica Rossa) di Diabolik che verrà timbrato gratuitamente su cartoncino o altro materiale cartaceo che il visitatore presenterà. Orario continuato 10.00-19.30. Ingresso libero



La Casa del Habano

Via Anfossi 28

CUBANÍA

dal 13 al 16 giugno dalle ore 18

4 serate all'insegna dello spirito cubano con esposizioni di pittura, scultura, mostre fotografiche e tanta musica.

Sabato 16 giugno:

cena cubana con Asta di Beneficenza
a favore del convento di S. Brigida, La Habana, Cuba.

Per maggiori informazioni:

Tel: 02.599.009.73 - Email: info@casadelhabano.it

Galleria Rubín

Via Bonvesin de La Riva 5 - tel. 02 36561080

Gehard Demetz

25 maggio - 31 luglio 2007

Galleria Rubín presenta la nuova personale dello scultore Gehard Demetz, nato nel 1972 a Bolzano. In mostra opere recenti: sculture a tutto tondo e bassorilievi. Il valore dell'opera di Gehard Demetz sta nella sua stupefacente capacità di trasporre nel legno ogni minima sfumatura d'espressione del volto infantile, sapendo coglierne le inquedutini e quelle impercettibili ma significative differenze di postura e di proporzioni che caratterizzano i bambini.



Gehard Demetz,
Just one step behind,
2007, legno, 160 x 40 x 40 cm



Luigi Regianini

**TUTTO
TEATRO**

**LE MARIONETTE
DI GIANNI E COSETTA COLLA**

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

Fino a domenica 13 maggio
LO SCIMMIOTTINO COLOR DI ROSA
di Carlo Collodi

Scolastiche ore 10.00
Sabato e domenica ore 15.30

**RASSEGNA DI TEATRO
AMATORIALE
ALLA QUATTORDICESIMA**

via Oglio 18
Tel. 02 468260 oppure 339.1622405

sabato 12 maggio ore 20.45
Compagnia teatrale B.C. Ferrini
I MANEGGI PER MARITARE UNA FIGLIA
di Nicolò Bagicalupo

sabato 19 maggio ore 20.45
domenica 20 maggio ore 15.30
Laboratorio teatrale "Rosario '76"
CONFETTI, CHAMPAGNE E...BECCHINI
di Capria-Santoro-Spataro

sabato 26 maggio ore 20.45
Compagnia teatrale A Piedi Nudi sul Palco
SE DEVI DIRE UNA BUGIA DILLA GROSSA
di Ray Cooney

PREZZI: Intero 10 euro; Ridotto (under 18-
over 60) 8 euro

**IL TEATRO SOTTO CASA 2007
TEATRO DELFINO**

Mercoledì 23 maggio ore 21.00
AVANTI E INDREE
Da Varese a Parigi a Londra a New York
Recital con Rosalina Neri

Prenotazioni e informazioni
Telefono 02 599944221
Biglietti singoli spettacoli euro 10,00

iCUNSOL
PARRUCCHIERI
L'ORÉAL
PROFESSIONNEL
via Paullo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822
orario no stop: 9 - 19,00
SHAMPOO + PIEGA
(escluso il sabato)
€ 10,00
www.icunsol.it info@icunsol.it



**TEATRO
FRANCO
PARENTI**

sede temporanea di via Tertulliano
tel. 02 599944.1 - fax 02 5455929
www.teatrofrancoparenti.com

Dal 9 al 27 maggio 2007
Martedì e sabato ore 19.30
Mercoledì, giovedì e venerdì ore 20.30
Domenica ore 16.00

LE COSE SOTTILI NELL'ARIA
di Massimo Sgorbani
con Ivana Monti e Mario Sala
regia di Andrée Ruth Shammah

Ogni lunedì ore 21.30
DEMOCOMICA
Il palcoscenico del Teatro Franco Parenti
ospita in seconda serata uno spettacolo di
cabaret in collaborazione con gli artisti
dell'Associazione Culturale Laboratorio
Scaldasole.
Durata 2 ore circa- Prezzo biglietti: posto uni-
co euro 6.00

TEATRO LA SCALA DELLA VITA
Via Piolti de' Bianchi, 47
Tel. 02 63633353 - 338 3968400

10-11-12-17-18-19 maggio ore 21.00
LA VENDITRICE DI SOGNI
Commedia brillante in due atti di Gennaro Ce-
ci - con Federika Brivio, Alan Mauro Vai, Lau-
ra Petrucci, Pegas Ekamba. Regia di Roberto
Brivio

Prezzo del biglietto: Intero euro 15,00 - ridotti
euro 12,00 - gruppi euro 10,00

TEATRALIA - SPETTACOLI-OFFICINA
15 maggio ore 21.00
Carlo Goldoni

Stagione Teatrale per Bambini e Ragazzi

28 maggio ore 16
THE MAGIC HAT
a cura di Carmen Chimienti, Théâtre du Contage



**CENTRO
CULTURALE
INSIEME**

Via dei Cinquecento 1a

Sabato 19 maggio - ore 21.00
Salone Cristo Re

I CINQCENT
presentano
LA CUNNA STRETTA
testo di Gigi Guradagìo - musiche di Paolo
Angelini

Sabato 26 maggio - ore 21.00

LA COMPAGNIA "AMICI DELLA PROSA"
presenta
GALANTUOMO PER TRANSAZIONE
di Giovanni Giraud

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti



Luigi Regianini

**TUTTA
CULTURA**

**I CONCERTI
DI MILANO CLASSICA**

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

DOMENICA 13 MAGGIO ORE 10.30

Musiche di **I. Pleyel, L. Janacek, J. Brahms**
Pianoforte **Carlo Levi Minzi**
Direttore **Sebastiano Panebianco**

Espongono pittori del Corso arti visive Me-
diolanum - acquarello

DOMENICA 20 MAGGIO ORE 10.30

Musiche di **C. Jenkins, G. Pergolesi, G. Fal-
zone, P. Dheur, O. Respighi**
Trombone **Massimo La Rosa**
Direttore **Vito Clemente**

Espongono pittori del Corso arti visive Me-
diolanum - olio-disegno

DOMENICA 27 MAGGIO ORE 10.30

Musiche di **G. Sollima, M. Malavasi, M.
Karłowicz, J.S. Bach**
Violoncelli **Claudio Giacomazzi-Yuriko
Mikami**
Pianoforte **Antonio Di Cristofano**
Direttore **Mirosław Jacek Blaszczyk**

Esponde **Giovanni Carabelli**

Ingressi: intero 11 euro, ridotto 8 euro

ALLA CASA DELLA POESIA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

Martedì 15 maggio ore 18
CHI-COSA-COME-PERCHÉ POESIA
A Milano e oltre
Tre incontri di voci e ricerche ideati e condot-
ti da Adam Vaccaro

Giovedì 17 maggio ore 21
LETTURE POETICHE

Martedì 22 maggio ore 18
OSSERVATORIO
Ciclo di incontri tra le riviste di poesia
A cura di Gabriela Fantato - Terzo incontro:
"Atelier" e "La Clessidra"

Martedì 22 maggio ore 21
Vladimír Holan - L'oracolo di Praga
A cura di Vlasta Fesslová e Marco Ceriani

Giovedì 24 maggio ore 21
FARE POESIA IN PERIFERIA
L'Associazione Casa della Poesia al Trotter
- Storia e progetto

Martedì 29 maggio ore 21
**IL PARADISO DANTESCO
QUALE PARADISO CONTEMPORANEO?**
A cura di Giancarlo Majorino; legge Paolo
Bessegato

Giovedì 31 maggio ore 21
OSSIA
Opera sconosciuta agli stessi interpreti e au-
tori - di Saverio Broggi, Giancarlo Majorino e
Roberto Minini Meròt

Ingresso libero

**CENTRO ARTISTICO
CULTURALE MILANESE**

Fino al 13 maggio
presso il Circolo della Stampa - Palazzo Ser-
belloni, Corso Venezia 16

MOSTRA DI PITTURA
**La poesia dei Navigli Milanesi - Tutto il
fascino di un mondo quasi scomparso**

26 maggio-3 giugno
MOSTRA DEGLI ALLIEVI
La Mostra è riservata agli iscritti ai corsi di Pit-
tura, Scultura e Ceramica e sarà allestita pres-
so il salone del Centro, viale Lucania 18. Inau-
gurazione il 26 maggio alle ore 17.00

TEATRO AGORA'

Via Don Bosco 10 - MM3 Lodi

CINEFORUM
18 maggio ore 18.30
The Patriot - il Patriota

28 maggio ore 20.00
Tutti gli uomini del presidente

9 giugno ore 18.30
Nel nome del padre

Tutti i film verranno introdotti dal giornalista
Alessandro Cozzi e seguiti da un dibattito
Patrocinato dal Consiglio di Zona 4 - Ingres-
so libero

27 maggio ore 16.00
MOSE', UNA GRANDE STORIA D'AMORE
Spettacolo musicale col gruppo de I Kolbini
Ingresso libero

TEATRO DELFINO

via Dalmazia 11

CINEMACAFFE'

14 maggio ore 20.45
Bobby
di Emilio Estevez

21 maggio ore 20.45
Little miss Sunshine
di Jonathan Dayton e Valerie Faris

28 maggio ore 20.45
La cena per farli conoscere
di Pupi Avati

Prima di ogni proiezione, verranno offerti caf-
fè e dolce. Ingresso euro 4,00

**ASSOCIAZIONE CULTURALE
L'IMPREVISTO**

Salone Conferenze Parrocchiale
Via F.lli Rosselli 2

**IL BLUES, LA CULLA
DELLA MUSICA MODERNA**

Sabato 19 maggio dalle ore 20.45 alle ore 22.30
Presentazione e proiezione del film : "L'ANI-
MA DI UN UOMO" di Wim Wenders
(Primo del ciclo di sette film sul BLUES pro-
dotti da Martin Scorsese)

Venerdì 25 maggio dalle ore 20.45 alle ore 21.45
Stili principali e suoi capi scuola

Venerdì 1 giugno dalle ore 20.45 alle ore 21.45
Il Blues contemporaneo ed il Blues in Italia

Ingresso libero a tutte le serate. Si raccoman-
da la massima puntualità
Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



TS COMPAGNIA TORINO SPETTACOLI
ADRIANA INNOCENTI PIERO NUTI

TRAPPOLA PER TOPI

di **AGATHA CHRISTIE**



The Mousetrap

finalmente a Milano ...

*dal genio del brivido
 di Agatha Christie*

*il giallo che da 55 anni
 si replica a Londra
 e da 9 anni in Italia ...*



presentando questo coupon
€ 10,00

dall' 11 maggio 2007

spettacoli ore 20,45 / Domenica ore 16,00 / Sabato 12 maggio ore 16.00



via Lattanzio, 58/A - 20137 Milano
 (MM3 Lodi / linea 92 fermata Umbria-Tito Livio
 tram linea 16 fermata Tito Livio-Lattanzio)

Info: tel. **02 55.19.67.54** - www.teatrooscar.it